

P. T. O. F.

PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA

della SCUOLA COMUNALE DELL'INFANZIA PARITARIA

“IL GIROTONDO”

PREMESSA

La redazione del P.T.O.F. si richiama alle norme del D.P.R. n.275/1999, della Legge, n. 62/2000, dal D.M. n. 254/2012 e della Legge n. 107/2015.

Il P.T.O.F. è in linea con le Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 e i Nuovi Scenari del 2018 ed ha valore triennale per gli anni scolastici 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento espressivo dell'identità della scuola che rende trasparente e leggibile ciò che si fa e il perché lo si fa, sia dal punto di vista didattico e pedagogico sia dal punto di vista organizzativo e gestionale.

Come ogni progetto comporta la formulazione di un programma di base che sia risposta e rilevazione di un bisogno e deve essere allo stesso tempo controllabile ma anche flessibile, quindi suscettibile di modifiche in itinere.

Infatti la sua elaborazione avviene sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è stato strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi delle nuove esigenze educative e formative .

N.B. Per consentire una lettura scorrevole si utilizza la parola bambini per intendere un universo generale di cui fanno parte tutte le bambine e tutti i bambini con le loro storie personali e con la loro crescita nella formazione della loro specifiche identità. Altrettanto si utilizzano per semplificazione di lettura le parole insegnante, educatore, assistente ,collaboratore per intendere tutte le figure, sottintendendo la differenza di genere nel lavoro educativo.

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

La scuola dell'infanzia "Il Girotondo" è ubicata nel quartiere Villaggio Europa della Città di Alessandria. Nell'edificio scolastico è presente un micronido d'infanzia che consente di progettare e realizzare la "vera" continuità educativa in un'ottica 0-6.



Struttura: la scuola è disposta su un unico piano ed ha un ampio giardino

Capienza e sezioni: la scuola ospita 50 bambini divisi in due sezioni eterogenee per età (3, 4 e 5 anni)

Indirizzo : Via P. Micca ,15 *Telefono:* 0131-41505

Personale: 4 educatrici/insegnanti e 2 assistenti

Spazi :

- salone: spazio che si trasforma in funzione delle diverse esigenze progettuali giornaliere;
- atelier: spazio ricavato con mobili dall'ampio salone per attività individuali o in piccolo gruppo, 2/3 bambini;
- 2 aule;
- n. 1 ingresso;
- n. 1 refettorio;
- n. 1 area servizi igienici;
- n.1 cucina;

Spazi comuni con il Nido d'infanzia

- n.1 spogliatoio e servizio igienico per le educatrici/insegnanti
- n. 1 spogliatoio e servizio igienico per le assistenti
- n.1 stanza/ufficio

2. LE FINALITA' EDUCATIVE

La legge 107/2015 art.1 al comma 16 afferma che: "Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni". Dal Manifesto

Pedagogico "Le differenze costituiscono una risorsa essenziale della nostra società, in grado di valorizzare il patrimonio culturale, educativo ed economico. Esse devono poter diventare parte integrante della vita dei servizi educativi e scolastici, attraverso percorsi di integrazione e inclusione che consentano alle bambine e ai bambini e alle loro famiglie di vivere un'esperienza di reale radicamento. Il servizio diventa uno strumento efficace di mediazione nel rapporto con il territorio e favorisce il costituirsi di nuove relazioni sociali di cui beneficiano tutti i bambini, a partire dalla costruzione di un dialogo tra le appartenenze culturali, di genere e le caratteristiche psicofisiche di ognuno".

A) Idea di Bambino

Il bambino pensa è capace di un giudizio, prova desideri, ed ha attese.

Il bambino è inteso nella sua globalità (affettiva, corporea, cognitiva), attivo, capace di scegliere, protagonista del processo educativo, che fa continue esperienze come soggetto autonomo che si mette in relazione con l'altro da sé.

B) Idea di Adulto

- Regista che accoglie e rimanda l'esperienza e le emozioni dei bambini, preparando attività (laboratoriali, didattiche, di gioco, di routine) che sostengano il piacere del bambino e lo stare in comunità.
- Guida che appoggia e sostiene l'autonomia, favorendo le esperienze.
- Punto di riferimento di bambini e genitori.
- Rassicura e crea un ambiente affettivo, positivo, motivante, in continua evoluzione e trasformazione

C) Idea di Scuola

La scuola rappresenta quindi, in connessione e in rete con il territorio:

- Luogo di cura e interesse verso i bambini per promuovere il loro naturale evolversi attraverso il gioco e alla libera espressione di sé.
- Luogo che accoglie e facilita l'evoluzione e la crescita del bambino;
- Luogo di inclusione di tutti e di ciascuno, di socializzazione e valorizzazione delle diversità;
- Luogo di osservazione e ascolto, che sollecita la partecipazione e il dialogo per bambini, famiglie e territorio.

D) Le scelte strategiche

Partendo delle **finalità educative** proprie della scuola dell'infanzia quali:

- promuovere i processi di sviluppo globale della personalità attraverso il potenziamento delle capacità cognitive ed affettivo-relazionali;
- favorire lo stare bene a scuola attraverso la prevedibilità e la ripetitività dei momenti e delle routine quotidiane;
- favorire l'apprendimento di strategie e metodi per imparare ad imparare;
- valorizzare l'operatività individuale e collettiva;
- potenziare i linguaggi espressivi (linguaggi verbali e linguaggi non verbali);
- valorizzare i processi di integrazione e inclusione di culture diverse, dei bambini con disabilità o con disagio sociale;

Esempi di buone pratiche per la realizzazione di ciascuna finalità educativa

- *Accogliere i bisogni del bambino legati all'espressione corporea, pulsionale ed emotiva dove la dimensione dell'autonomia intesa come il fare da solo e della socializzazione, ovvero il fare insieme, occupano un ruolo centrale. Sono esempi le esperienze prevalentemente legate al corpo e al*

movimento individuale e di gruppo che si svolgono negli spazi dedicati al movimento sia interni che esterni alla scuola.

- *Realizzare azioni che promuovono il contesto scuola come comunità di pratica professionale*, attraverso una calendarizzazione di attività collegiali in cui il gruppo di lavoro educativo (insegnanti, assistenti scolastici, coordinatore pedagogico) si riunisce periodicamente per approfondire la conoscenza e l'esperienza sulla crescita e lo sviluppo dei bambini accumulando consapevolezza e costruendo legami reciproci capaci di interagire continuamente e diretti alla progettazione e riprogettazione di attività e del contesto di apprendimento.
- *Realizzare azioni che promuovono un contesto inclusivo verso le pari opportunità* sviluppando azioni di evitamento di ogni forma di discriminazione mettendo in pratica il principio di offrire pari opportunità formative a tutti, indistintamente andando oltre qualsiasi situazione socio economica, familiare, di provenienza, lingua, credo religioso, condizioni fisiche.
- *Realizzare azioni per costruire il rapporto con le famiglie* poiché educare insieme ai genitori è il valore di base della scuola dell'infanzia. L'ambiente di apprendimento viene progettato per promuovere il benessere dei bambini e la loro possibilità di evolvere sostenendo competenze, interessi, potenzialità. Il rapporto di dialogo quotidiano con i genitori permea l'intera esperienza scolastica nella consapevolezza che le famiglie rappresentano il contesto di appartenenza profonda e dunque più significativo per il bambino.

3. L'OFFERTA FORMATIVA

3.1 Traguardi di sviluppo e curricolo

Il **curricolo** della scuola è elaborato partendo dalle Indicazioni Nazionali e dal Progetto Pedagogico della Scuola dell'Infanzia Il Girotondo, nel rispetto delle finalità, dei traguardi di sviluppo, della competenza e degli obiettivi di apprendimento e si traduce nella Progettazione Educativa e Didattica annuale che viene presentata alle famiglie ad inizio anno scolastico, di norma entro il mese di novembre.

Il *curricolo* ha le seguenti funzioni :

- **didattica** in quanto esprime un itinerario di insegnamenti progettati;
- **organizzativa** in quanto progetta il percorso in ambienti predisposti, ambienti di apprendimento organizzati, in tempi pensati;
- **relazionale** in quanto percorso di azioni svolte e realizzate insieme ad altri in un'ottica di accompagnamento reciproco.

La stesura del *curricolo/Progettazione Educativa e Didattica* prevede una continuità verticale volta ad osservare e potenziare le capacità del bambino nel percorso evolutivo, ricalibrando opportunamente le proposte offerte sulla base dei traguardi raggiunti dai bambini. In quest'ottica la valutazione delle competenze raggiunte ha un carattere *formativo* poiché accompagna, descrive e documenta i processi di crescita del bambino stesso, non classificando le sue prestazioni.

La scuola dell'Infanzia progetta le esperienze rivolte ai bambini in funzione degli **obiettivi generali** del processo educativo tra i 3 e i 6 anni:

- **consolidare l'identità** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo;

- **sviluppare l'autonomia** comporta l'acquisizione della capacità di: avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività di diversi contesti; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto, esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più consapevoli e responsabili;
- **acquisire competenze** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione e l'esercizio al confronto; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; raccontare e rievocare azioni e vissuti e tradurli in tracce personali e condivise; descrivere rappresentare ed immaginare situazioni ed eventi, attraverso una pluralità di linguaggi;
- **educare alla cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso dell'ambiente, degli altri e della natura.

Il curricolo si sviluppa attraverso i Campi di Esperienza, intesi come specifici ambiti entro i quali i bambini realizzano quotidianamente esperienze di vita e di gioco e attraverso i quali conoscono se stessi e il mondo circostante. Partendo dall'azione per arrivare alla conoscenza (Imparare facendo), il bambino acquisisce competenza, ovvero la capacità di utilizzare e applicare anche in altri contesti di vita ciò che ha appreso.

Il concetto di **campo** è legato al fatto che ogni individuo interagisce con il gruppo, lo influenza e contemporaneamente ne viene influenzato. Se interviene una modifica su un individuo si modificano anche gli altri. Il campo viene poi definito **di esperienza** poiché l'esperienza è il fondamento della conoscenza. L'apprendimento passa dunque attraverso i sensi, il movimento, il fare e l'attività.

I campi di esperienza

IL SÉ E L'ALTRO: Competenza in chiave europea = competenze sociali e civiche

I bambini formulano tanti "perché" sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana che li circondano. Al contempo pongono domande sul "senso del mondo" e sull'esistenza umana. Questo campo rappresenta l'ambito elettivo cui il tema dei diritti e dei doveri del funzionamento della vita sociale della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima "palestra" per essere guardati ed affrontati.

IL CORPO E IL MOVIMENTO: Competenza in chiave europea = consapevolezza ed espressione culturale

I bambini prendono coscienza del proprio corpo utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé e del mondo. I bambini portano a scuola il proprio corpo, ci giocano, lo rappresentano, comunicano e si esprimono con esso. Le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola ai gesti, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.

I DISCORSI E LE PAROLE – Competenza in chiave europea = COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA E LINGUE STRANIERE

La lingua in tutte le sue funzioni è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere e rendere meglio definito il proprio pensiero. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con

mondi e culture diverse.

La vita di sezione promuove innumerevoli occasioni di utilizzo della parola permettendo ai bambini di sperimentarsi ed avere sempre maggior fiducia nelle proprie capacità comunicative ed espressive

LA CONOSCENZA DEL MONDO – Competenza in chiave europea = competenze di base di matematica, scienze e tecnologia

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze. Imparano a fare domande a dare e chiedere spiegazioni a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri. A non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate

*LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE
Competenza in chiave europea = competenza digitale*

I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri I bambini possono esprimersi in linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, ecc. La fruizione di questi linguaggi educa al senso del bello, alla conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà.

La scuola elabora il progetto educativo e didattico prevedendo connessioni con altre agenzie educative del territorio sulla base delle osservazioni condotte sui gruppi dei bambini ad inizio anno e sulla base sugli specifici bisogni formativi rilevati.

Le scelte metodologiche

La scuola dell'infanzia comunale Il Girotondo pone al centro delle proprie azioni alcune precise scelte metodologiche finalizzate alla realizzazione di una didattica volta a promuovere la *formazione di cittadini autonomi, consapevoli di sé e dotati di senso critico e attenti al bene comune. I bambini si mettono continuamente in gioco e credono nei giochi che fanno*" (F.Lorenzoni, *I bambini pensano grande*, Sellerio, 2014)

- **Il gioco** è considerato la modalità principale offerta ai bambini alla base di ogni esperienza educativa e didattica è canale privilegiato di apprendimento.
- **L'educazione all'aperto** (outdoor education), favorisce l'apprendimento esplorativo, la scoperta del mondo, l'utilizzo dei materiali naturali e ai sani stili di vita.
- **L'osservazione** rappresenta lo strumento privilegiato per riconoscere ogni singolo bambino nella sua unicità e nelle sue potenzialità. Il lavoro di analisi e riflessione sulle osservazioni permette di attuare strategie educative per sostenere le differenti modalità di apprendimento di ciascuno.
- **La documentazione** è strumento progettuale che consente di interrogarsi sui significati dell'intervento educativo del gruppo di lavoro e di verifica di ciò che si è realizzato.

3.2 Qualificazione e ampliamento dell'offerta formativa

Oltre alla progettazione specifica declinata annualmente sulla base dell'osservazione condotta ad inizio anno scolastico dei bisogni dei bambini, la scuola può sviluppare un ampliamento e potenziamento della loro offerta attraverso la realizzazione di alcuni progetti:

- Progetto acquaticità
- Progetto pedibus
- laboratori esperienziali di genere vario, sia teorico che pratico, con il centro Remix e l'Azienda Speciale Multiservizi "Costruire insieme".

3.3 Azioni per l'inclusione

La Scuola dell'infanzia Paritaria Comunale "Il Girotondo" , in ottemperanza alla legge 104 sull'integrazione dell'handicap, si rivolge ai minori, offrendo loro interventi formativi, pari occasioni, esperienze, opportunità, senza alcuna discriminazione: la diversità, di qualsiasi genere essa sia, viene valorizzata come risorsa della comunità.

Se è vero che non è competenza degli operatori scolastici intervenire come terapisti sulla disabilità o sulla riabilitazione, è altrettanto vero, comunque, che è compito della scuola intervenire sulla dimensione dell'Handicap, programmando annualmente momenti di scambio, confrontandosi, incontrandosi, progettando attività con gli operatori dei servizi socio-sanitari del bambino portatore di handicap, per permettere e garantire l'integrazione ottimale nel gruppo/classe della scuola.

Nel rimuovere barriere fisiche, psicologiche e sociali, nell'adottare strategie, nel definire percorsi differenziati (L.104), la scuola aiuta il bambino con difficoltà psico-fisica a strutturare la propria identità, a crearsi un'immagine di sé, ad inserirsi nel gruppo classe.

Per l'integrazione del bambino portatore di handicap risulta fondamentale lo scambio di informazioni e conoscenze tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari.

La condivisione d'intenti e la pedagogia delle relazioni vanno a costituire l'humus che, alimentando la fiducia, crea quella rete di ottimizzazione delle risorse che ricadono sul bambino disagiato.

Alle insegnanti vengono proposti, annualmente, diversi corsi di formazione sulla tematica dell'handicap allo scopo di creare per i bambini spazi ed esperienze significative di gruppo e, per i docenti, occasione di osservazione ed apprendimento sull'integrazione.

Intendimento della Direzione è quello di formare ed aggiornare nel corso degli anni futuri il proprio personale in materia di "disabilità".

3.4 Azioni per la continuità verticale

La struttura zeroesi in cui è presente la Scuola dell'Infanzia "Il Girotondo" sostiene l'idea di continuità di obiettivi educativi valorizzando la crescita dei bambini.

Per perseguire la Continuità Nido-Infanzia e Continuità Infanzia-Primaria le educatrici del nido, della scuola dell'infanzia e le insegnanti della scuola Primaria, realizzano i percorsi di accompagnamento dei bambini nella scuola di grado successivo e lo scambio di informazioni individuali.

I bambini vengono così accolti nei nuovi contesti scolastici con l'obiettivo di familiarizzare con il cambiamento: la visita e la permanenza nella nuova scuola facilita la conoscenza da parte del bambino del nuovo contesto e delle nuove esperienze che lo attendono.

3.5 Azioni per la continuità orizzontale

Una delle caratteristiche del modello Alessandrino è il ritenere che l'educazione dei più piccoli non riguardi solo i genitori ma sia una questione di rilievo per l'intera collettività.

In quest'ottica, vengono valorizzati il rapporto con le famiglie e la collaborazione con il territorio.

Consapevoli che la famiglia rappresenti il contesto e la relazione più significativa per ciascun bambino, la scuola utilizza strumenti e pratiche per accogliere e creare alleanze con la stessa.

Tramite la costruzione di una relazione di fiducia, autentica e non giudicante, basata sul dialogo, il confronto e il rispetto reciproco, le insegnanti creano momenti di incontro quali:

- *le assemblee generali* - riuniscono il personale e le famiglie e vengono svolte almeno tre volte all'anno: entro fine settembre per l'elezione del Comitato Genitori; entro novembre per la presentazione della Progettazione Educativa dell'anno; entro maggio per la verifica finale dell'anno scolastico;
- *gli incontri del Comitato di Gestione* - riuniscono una rappresentanza di genitori e del personale scolastico, si svolgono almeno due volte all'anno per confrontarsi sugli aspetti della progettualità e affrontare le problematiche laddove dovessero emergere e per costruire insieme progettualità specifiche;
- *I colloqui individuali con i genitori* – previsti ad inizio anno e ogni qual volta se ne ravvede la necessità permettono un dialogo e uno scambio reciproco sulle esperienze del bambino a scuola e a casa, permettono un approfondimento individualizzato sul benessere del bambino a scuola e una occasione di riflessione sulle pratiche educative negli ambienti di scuola e di casa;
- *gli scambi di informazioni quotidiani* nel momento dell'accoglienza e al ricongiungimento pomeridiano;
- *i laboratori e gli incontri tematici* rivolti ai genitori, che permettono una conoscenza reciproca tra genitori, insegnanti e operatori;
- *le feste*, come occasioni conviviali di conoscenza reciproca e per costruire reti sociali e relazioni significative anche tra genitori;
- *la documentazione* che rimanda ai genitori immagini e momenti della quotidianità a scuola
- *le uscite didattiche* sul territorio cittadino o limitrofo per approfondire tematiche progettuali affrontate durante l'anno o per consolidare relazione e conoscenza con le famiglie (es: gite di fine anno).

4. L'ORGANIZZAZIONE

4.1 Organizzazione

La gestione dei servizi zeroesi comunali che comprendono i nidi e la scuola dell'infanzia "Il Girotondo", a garanzia della loro qualità educativa, è presente nel Comune di Alessandria un Coordinamento Pedagogico composto da n.1 pedagoga.

Il Coordinamento Pedagogico ha il compito di declinare gli indirizzi pedagogici, le relative innovazioni, valorizzando le specificità e le reti di territorio e curando le connessioni tra ambiti educativi e ambiti amministrativo-gestionali. Si occupa della ricerca, dell'innovazione e della formazione, contribuendo all'elaborazione dei modelli che orientano la progettualità educativa dei nidi, delle scuole dell'infanzia e dei servizi territoriali a titolarità diversa.

4.2 Modello organizzativo della scuola dell'infanzia comunale Il Girotondo

Il Comune di Alessandria gestisce 1 scuola dell'infanzia comunale e partecipa al sistema educativo integrato della città.

La scuola dell'infanzia accoglie i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni di età ed è organizzata, con un orario giornaliero massimo di 10 ore continuative, dal lunedì al venerdì.

L'apertura e la chiusura del servizio è compresa fra le 7.30 e le 17.30.

La scuola dell'infanzia è gestita con personale comunale, strutturata in due sezioni eterogenee per età nel rispetto della capienza della strutture.

La sezione è l'unità organizzativa di base per la relazione adulto - bambino e fra coetanei, per la progettazione dell'esperienza educativa.

Le sezioni sono costituite con un rapporto insegnante/bambino pari di norma a 1/25, per ciascuna sezione vengono assegnati due insegnanti.

Alla scuola dell'infanzia viene assegnato un organico di assistenti scolastici per i servizi di pulizia e altri servizi di supporto.

Organico di base della scuola dell'infanzia:

INSEGNANTI OPERATORI

n. 4 educatori/insegnanti

n. 2 assistenti scolastici

Il Coordinatore Pedagogico della scuola

Il Coordinatore Pedagogico ha il compito di supportare il gruppo di lavoro della scuola dell'infanzia nella progettazione e realizzazione della programmazione didattica ed educativa.

Cura l'organizzazione dei turni del personale, promuove iniziative di formazione, partecipano alle riunioni del Gruppo di lavoro, alle assemblee e comitati di gestione.

Promuove la continuità educativa e favorisce lo scambio e il confronto fra esperienze educativo - formative nel territorio,

Coordina la propria attività con altri servizi, istituzioni, enti a diverso titolo coinvolti, ed in particolare con il C.I.S.S.A.C.A. per l'integrazione dei bambini in situazione di deficit o di svantaggio socio - culturale e per la più ampia attività di prevenzione della salute dei minori.

Gli insegnanti

Gli insegnanti della scuola dell'infanzia realizzano le finalità previste dagli indirizzi programmatici stabiliti dall'Amministrazione nell'ambito della libertà di insegnamento, che caratterizza la professione docente.

Gli obblighi di lavoro del personale insegnante sono articolati in attività didattiche attività funzionali/integrative:

(a) Attività didattica - l'attività didattica si svolge all'interno del calendario scolastico approvato dall'Amministrazione comunale, in conformità con quanto previsto dai contratti collettivi di lavoro e dalla circolare annuale avente ad oggetto il calendario di servizio.

(b) Attività funzionali/integrative - le attività funzionali/integrative (Monteore), sono costituite da ogni impegno inerente alla funzione docente e comprendono tutte le attività di programmazione, progettazione, osservazione, ricerca, valutazione, documentazione aggiornamento e formazione, partecipazione.

Gli Assistenti scolastici

Gli operatori scolastici cooperano con gli insegnanti per l'organizzazione e la realizzazione delle attività al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dagli indirizzi programmatici educativi e per garantire una buona qualità della vita scolastica dei bambini.

Gli operatori scolastici partecipano a tutte le attività della sezione, secondo tempi e modalità concordate e stabilite nell'ambito della programmazione educativa elaborata all'inizio dell'anno scolastico e verificata durante lo svolgimento delle attività stesse.

Si occupano della cura degli ambienti, predispongono le sezioni per il pranzo, gestiscono la distribuzione dei pasti e delle merende.

Gli Organi Collegiali

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge della parità scolastica e secondo le norme contenute nel Regolamento per le Scuole Comunali dell'Infanzia Paritarie di Alessandria, in ogni scuola sono istituiti gli organi collegiali, al fine di garantire le più allargate forme di partecipazione alla gestione sociale del servizio educativo:

in particolare il Comitato di gestione, composto dai rappresentanti delle educatrici e delle collaboratrici/assistenti, dai rappresentanti dei genitori e dal Coordinatore.

Ha il compito di:

- potenziare e coordinare i rapporti con le famiglie

- discutere e condividere le scelte educative elaborate nel piano dell'offerta formativa
- realizzare forme efficaci di sinergia con il "territorio" e tra i nidi e la scuola di base.

Ugualmente il Collegio degli Educatori, in collaborazione con il coordinatore, prepara il piano dell'offerta formativa, monitorandone l'evoluzione e sottoponendolo a continua verifica in ordine agli obiettivi prefissati.

5. LA FORMAZIONE

La formazione è uno strumento fondamentale per la crescita personale e professionale degli insegnanti e degli operatori, nell'ottica del miglioramento e della formazione di sé ma anche nella prospettiva dell'innalzamento del livello di qualità dell'attività educativa e didattica nelle scuole.

L'obiettivo del Piano della Formazione annuale che il Sistema Educativo Integrato condivide con il Servizio Giovani e Minori del Comune è proporre incontri e percorsi capaci di rispondere alle esigenze formative espresse dai Gruppi di Lavoro e alle emergenze educative di questo specifico periodo storico e sociale.

6. LA DOCUMENTAZIONE

Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo: *"La documentazione va intesa come un processo che produce tracce, memoria e riflessione negli adulti e nei bambini, rendendo visibili modalità e percorsi di formazione e permettendo di individuare i processi dell'apprendimento individuale e di gruppo"*.

La documentazione, insieme all'osservazione, è uno degli strumenti fondamentali del lavoro dei gruppi, è uno strumento di verifica importante, un momento di raccolta, di analisi e di interpretazione delle esperienze vissute. Non rappresenta esclusivamente ciò che è stato progettato, ma è essa stessa strumento progettuale, poiché permette di interrogarsi su ciò che è stato realizzato, sui significati dell'agire quotidiano, diventando terreno di confronto per il gruppo di lavoro.

Le finalità si possono riassumere in:

- mantenere le tracce del percorso educativo svolto;
- rileggere le esperienze con spirito critico;
- far conoscere all'esterno della scuola ciò che si fa dentro la scuola;
- fornire una memoria teorica e pratica, che permetta una costante circolarità tra i momenti di programmazione e verifica.

La documentazione mette in luce i contesti educativi quali luoghi di apprendimento e di relazioni sociali significative, contribuisce alla costruzione di una memoria delle esperienze, offrendo ai bambini la possibilità di rivedere e rivedersi, di rielaborare la propria esperienza sia individuale sia collettiva.

Per le famiglie è un ponte comunicativo che favorisce lo scambio reciproco, la relazione con la scuola, il passaggio di informazioni e mostra le valenze pedagogiche delle esperienze educative proposte.

Permette infine di mettere in "rete" le esperienze, di renderle patrimonio comune tra tutti coloro che si occupano di educazione (altre istituzioni scolastiche, agenzie educative, enti presenti sul territorio) grazie all'uso delle nuove tecnologie e di internet.

La documentazione è realizzata dalle insegnanti, attraverso diversi strumenti:

- esposizioni e mostre nei locali delle scuole;
- fotografie;
- riprese video di gioco libero, attività strutturate, momenti in cassetteria;
- raccolta degli elaborati, di oggetti e di materiali;
- interviste;
- allestimento e predisposizione di bacheche per lo scambio quotidiano.

Queste modalità rappresentano le forme di documentazione per le famiglie.

Questi materiali vengono organizzati, raccolti e costituiscono un vero e proprio "archivio didattico".

Anche i bambini stessi contribuiscono in modo attivo alla documentazione, attraverso:

- disegni e grafiche;
- narrazioni di ciò che hanno vissuto;
- manufatti e costruzioni.